

TRE ORE "SALVAVITA" PER BATTERE L'ICTUS

È in aumento tra i giovani, ma ora c'è una buona notizia: «I nuovi farmaci liberano le arterie ostruite», dice il professor Danilo Toni, «basta che si intervenga entro tre ore, in uno degli 86 ospedali sparsi in tutta Italia». Così sono guarite oltre 800 mila persone

di **Renzo Magosso**

Le buone notizie sulla salute vanno date subito: dall'ictus ci si può salvare. Anzi, si può guarire completamente. Per un fondato motivo: oggi la medicina dispone di farmaci adeguati. Ma c'è di più: le indispensabili analisi cliniche che precedono le terapie sono di veloce esecuzione, ben collaudate, affidabili. Infine, possiamo contare sul fatto che la somministrazione delle medicine salva-vita viene fatta con addestrata competenza dagli specialisti di 86 ospedali, in tutto il territorio.

Il fattore tempo. Ma (c'è sempre un "ma", purtroppo, anche nelle notizie positive) avere ottimi farmaci, medici preparati, strumentazioni adeguate, non basta: la salvezza dipende anche dalle lancette dell'orologio. È infatti indispensabile che le terapie vengano applicate entro tre ore dall'attacco. Un tempo che può consentire di raggiungere l'ospedale più vicino tra quelli organizzati in *stroke unit*, cioè predisposti per queste evenienze. Gli studi scientifici più aggiornati avvisano che, dopo questo lasso di tempo, l'intervento farmacologico è molto meno efficace. Ne consegue che è assolutamente necessario conoscere i principali sintomi premonitori (li spiega a *Gente* un grande specialista). E bisogna essere consapevoli che, in loro presenza, non c'è tempo da perdere: va subito richiesto l'intervento del 118.

A rischio anche i giovani. Queste notizie non riguardano soltanto le quasi 200 mila persone che, statisticamente, ogni anno in Italia sono colpite da ictus

(2 milioni negli ultimi dieci anni), ma anche tutti coloro che sono a rischio, spesso senza esserne consapevoli. Questi soggetti, contrariamente ai più diffusi luoghi comuni, non appartengono soltanto agli strati della popolazione anziana. Stando alle ultime rilevazioni, infatti, l'ictus colpisce anche i giovani, perfino molti bambini: ovviamente quelli con problemi vascolari o congeniti. Le cifre commentano da sole la situazione: i casi sotto i 40 anni sono 4 mila, di cui 1.000 sotto i 20 anni.

Un "tappo" all'arteria.

«Letteralmente, ictus vuol dire "colpo" e le sue conseguenze sono precise», avvisa il dottor Roberto Sterzi, che dirige il reparto di neurologia dell'ospedale Niguarda di Milano. «In sostanza un grumo di sangue, definito "trombo", ostruisce un'arteria fino a chiuderla (è il caso dell'ischemia, che ricorre nell'85 per cento dei casi). Nel

restante 15 per cento il grumo provoca la rottura dell'arteria, di qui la definizione di ictus emorragico.

In entrambe le situazioni, il flusso sanguigno si ferma. Come conseguenza, una parte del cervello non viene più irrorata e molte cellule vanno progressivamente in necrosi e muoiono. Ecco perché, senza le opportune terapie, si possono verificare danni importanti, come paralisi di arti, difficoltà di linguaggio, cecità.

E mentre non è possibile modificare, nell'ambito della prevenzione, i fattori di rischio come l'età e la familiarità, si può invece correre preventivamente ai ripari in presenza di ipertensione arteriosa, cardiopatia, diabete, fumo, obesità».

In Italia ogni anno si verificano 200 mila nuovi attacchi di ischemia cerebrale

GLI "STROKE UNIT" IN ITALIA

Dove sono i Centri nelle maggiori città

Segnaliamo alcuni dei Centri attrezzati per intervenire con urgenza in caso di ictus.

■ TORINO

San Giovanni Bosco Tel. 011-24.02.292
Maria Vittoria Tel. 011-43.93.296
Ospedale Mauriziano Tel. 011-50.82.528

■ MILANO

San Raffaele Tel. 02-26.43.28.13
Istituto Humanitas Tel. 02-82.24.46.98
Ospedale Niguarda Tel. 02-64.44.23.89

■ GENOVA

Centro Ictus San Martino Tel. 010-55.52.123
Clinica Neurologica Tel. 010-35.37.066

■ BOLOGNA

Ospedale Maggiore Tel. 051-64.78.657
Ospedale Sant'Orsola Tel. 051-63.63.111

■ FIRENZE

S. Maria Nuova Tel. 055-65.77.476
Ospedale Careggi Tel. 055-75.41.111
San Giovanni di Dio Tel. 055-71.92.427
S. Maria Annunziata Tel. 055-24.96.268

■ ROMA

Policlinico Tor Vergata Tel. 06.20.90.34.25
San Camillo Tel. 06-58.70.32.33
Ospedale Sant'Andrea Tel. 06-33.771
Policlinico Umberto I Tel. 06-49.91.47.20
San Filippo Neri Tel. 06-33.06.22.80
Policlinico Gemelli Tel. 06-35.51.03.30

■ BARI

Policlinico consorziale Tel. 080.55.92.318

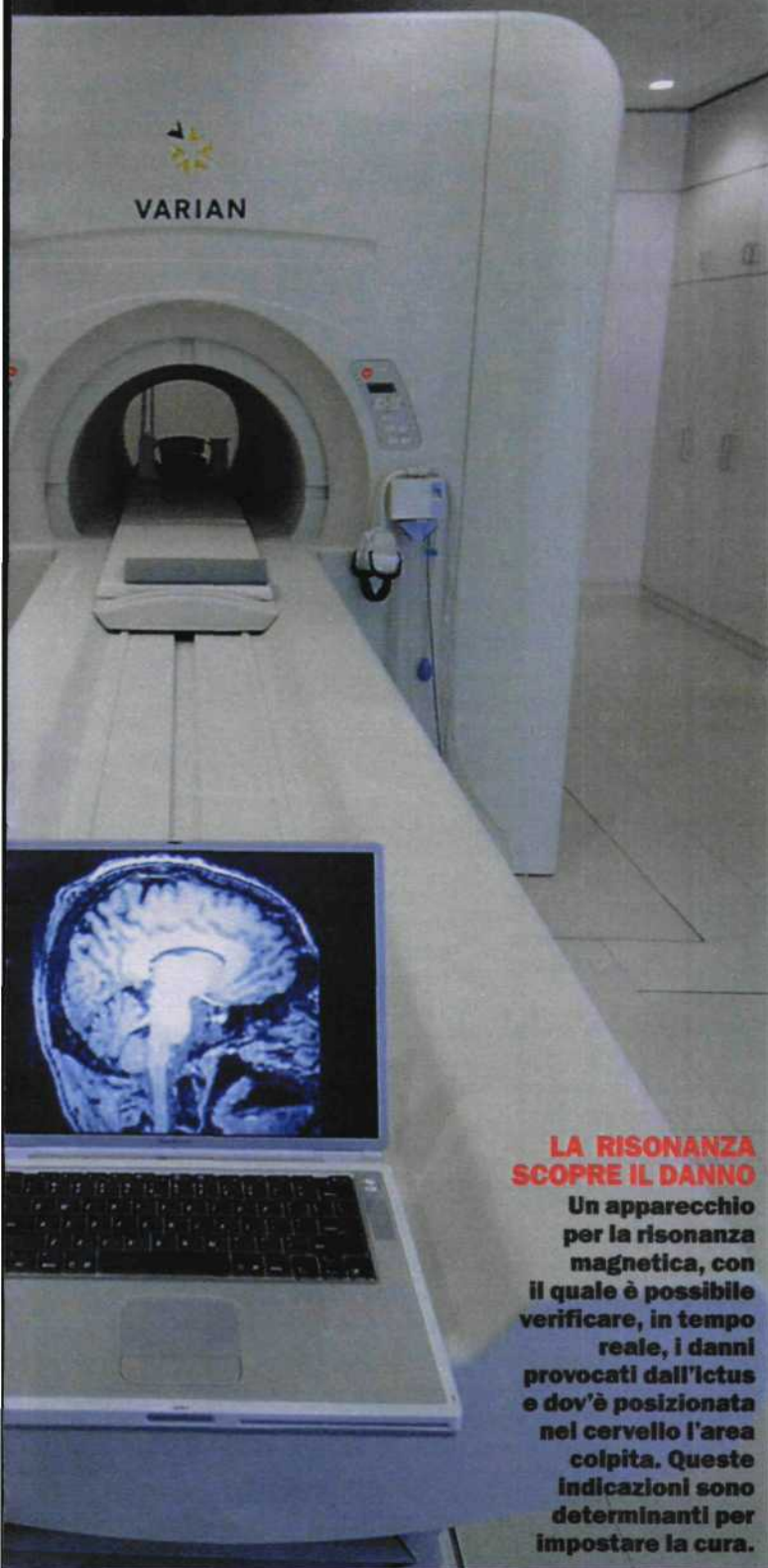
■ PALERMO

Ospedale Villa Sofia Tel. 091-78.08.002

■ CAGLIARI

Ospedale Brotzu Tel. 070-53.98.97

Ricordiamo che, in ogni caso, per un intervento d'urgenza va chiamato il 118



VARIAN

LA RISONANZA SCOPRE IL DANNO

Un apparecchio per la risonanza magnetica, con il quale è possibile verificare, in tempo reale, i danni provocati dall'ictus e dov'è posizionata nel cervello l'area colpita. Queste indicazioni sono determinanti per impostare la cura.

Riconoscere i sintomi. «L'ictus cerebrale è un evento improvviso, però i suoi sintomi sono subito riconoscibili», spiega il professor Danilo Toni, responsabile dello *stroke unit* dell'università La Sapienza di Roma.

«Il soggetto avverte paralisi o debolezza a un braccio, una gamba, al viso, la vista si annebbia, perde l'equilibrio, stenta a parlare.

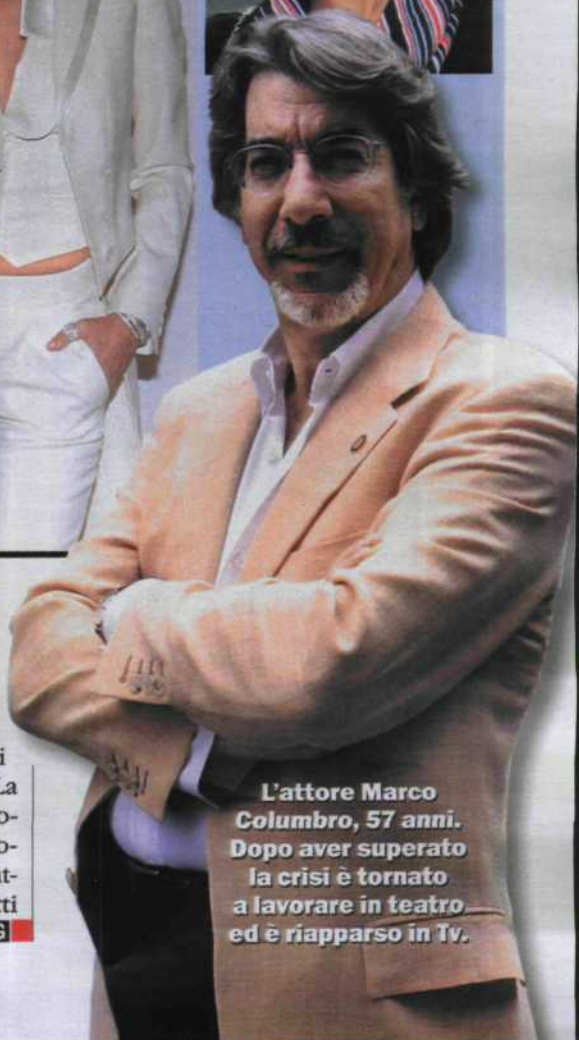
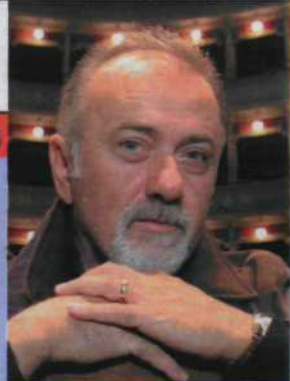
Quando si verificano queste situazioni va subito chiamato il 118».

La terapia. «In ospedale, il paziente che si presenta entro tre ore dai primi sintomi, viene immediatamente sottoposto a risonanza magnetica, poi gli somministriamo i farmaci incaricati di sciogliere i coaguli di sangue che hanno fatto da "tappo". La circolazione riprende, si ferma la necrosi delle cellule cerebrali. A tutt'oggi i sopravvissuti all'ictus grazie a questi trattamenti sono oltre 800 mila. Quasi tutti sono tornati a una vita normale». **G**

I VIP CHE L'HANNO SCONFITTO

Noi abbiamo superato la crisi

Anche tra i personaggi dello spettacolo sono molti ad aver superato la crisi dopo un attacco di ictus. A destra, dall'alto, lo scrittore Giorgio Faletti, 50 anni, l'attrice Cinzia Leone, 49, la cantante francese Charlotte Gainsbourg, 36. Sotto, l'attrice Sharon Stone, 50 anni, che si è perfettamente stabilita dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpita nel 2001. Per tutti è stata determinante la tempestività d'intervento degli specialisti.



L'attore Marco Columbro, 57 anni. Dopo aver superato la crisi è tornato a lavorare in teatro ed è riapparso in Tv.